

A.T.C. TO 3

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA TORINO 3 - ZONA PINEROLESE

SEDE: VIA TORINO 100 - 10045 PIOSSASCO (TO)

TELEFONO 011.9042787 - FAX 011.9042791

E-mail: atcto3zonapinerolese@tin.it - www.atcto3.it

CIRCOLARE INFORMATIVA N° 11

AGOSTO 2006

NUOVI VERTICI PER IL COMITATO DI GESTIONE

Eletti dal Comitato di Gestione il nuovo Presidente, Avventino Possetto (Associazioni Agricole, Coldiretti) ed il nuovo Vicepresidente, Domenico Canova (Associazioni Venatorie, F.I.D.C.).

Come molti sottoscrittori avranno certamente saputo, nel mese di maggio di quest'anno è avvenuto un fatto nuovo per quanto riguarda la composizione del Comitato di Gestione.

E' infatti accaduto che l'Associazione Venatoria Arcicaccia ha ritenuto di dover revocare il proprio rappresentante in Comitato di Gestione, sig. Giuseppe Armando, che come ben noto rivestiva la carica di Presidente per esservi stato eletto con voti unanimi dal Comitato di Gestione sin dall'insediamento. Pertanto la Provincia, organo competente per tali questioni provvedeva secondo quanto indicato dall'Arcicaccia a revocare il mandato del Sig. Armando. Di conseguenza dal momento dell'ufficializzazione della revoca il Comitato di Gestione veniva ad essere privato del proprio Presidente e quindi, aveva di fronte a sé due alternative: o riuscire, entro 15 giorni ad eleggere un nuovo Presidente, oppure subire il commissariamento, pratica che prevede l'affidamento della direzione del Comitato ad un funzionario provinciale di norma proveniente da diversa Provincia.

E' evidente come la prospettiva del commissariamento non fosse certamente auspicabile visti gli inevitabili riflessi che avrebbe avuto sulla conduzione dell'attività gestionale tanto più in un momento dell'anno che tutti sanno essere critico come quello in cui è avvenuto la revoca.

D'altro canto non era neppure cosa da poco raccogliere la pesante "eredità" lasciata dal Sig. Armando dopo 10 anni di straordinaria gestione, ma proprio per l'impegno e la passione che in questi anni ho visto profondere mi sono deciso ad accettare la candidatura a Presidente del Comitato di Gestione. Del resto l'ipotesi di commissariamento non era certamente accettabile e di conseguenza bisognava percorrere l'unica alternativa possibile per salvaguardare la continuità dell'operato e per portare il Comitato fino alla sua naturale scadenza prevista per il 31-12 di quest'anno. Ecco dunque in sintesi già delineato il programma che mi accingo a portare avanti grazie alla fiducia espressami dal Comitato di Gestione, che colgo qui l'occasione per ringraziare: garantire la continuità gestionale assicurando l'adempimento delle consuete attività e provvedendo al proseguimento dei progetti sin qui avviati fino alla fine del mandato.

Non saranno certo mesi di grandi innovazioni, ma saranno senza dubbio mesi in cui verrà profuso il massimo impegno per far sì che la nostra decennale attività non abbia a risentirne e tanto meno che a fare le spese di una tale situazione debbano essere i sottoscrittori e quanti hanno comunque diretti rapporti con il nostro ente.

In questo lavoro ho il conforto di sapere dalla mia parte, oltre alla già citata fiducia del Comitato che mi ha eletto con larghissima maggioranza, anche la preziosa assistenza del nuovo Vicepresidente Sig. Canova che mi sarà di particolare ausilio specialmente nei rapporti con i cacciatori e per le questioni più tecniche riguardanti l'attività venatoria dal momento che io provengo dal mondo dell'agricoltura rappresentando ed avendo rappresentato fino a maggio come Vicepresidente del C.d.G. la Coldiretti per la componente Associazioni Agricole.

Con la convinzione di portare a compimento tali propositi nel migliore dei modi mi è quindi gradita questa occasione per rivolgere a tutti i sottoscrittori un caloroso saluto ed un in bocca al lupo per l'incipiente stagione venatoria.

Avventino POSSETTO

COORDINAMENTO REGIONALE AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA

In data 2 settembre 2005 si è svolta presso la sede dell'ATC TO3 una riunione fra tutti i Presidenti degli A.T.C. della Regione Piemonte dalla quale è scaturito il "Coordinamento Regionale degli Ambiti Territoriali Di Caccia" della Regione Piemonte.

L'incontro, promosso dal presidente dell'A.T.C. CN1 sig. Costamagna, si è reso necessario in quanto, dopo circa dieci anni dall'entrata in vigore della normativa riferita alla caccia programmata, si è sentita la necessità di intraprendere un'azione comune finalizzata alla formulazione e sostegno delle politiche di indirizzo generale senza per questo escludere le peculiarità e le necessità di ogni singolo Ambito.

Tutti i presenti hanno espresso la necessità e la volontà di agire congiuntamente sui problemi di carattere generale, in modo particolare su quelli che possono in qualche misura qualificare diversamente il mondo agricolo e venatorio agli occhi dei non addetti ai lavori, ponendosi alla Regione come struttura organizzata e dialogante e non meramente subalterna per l'esecuzione di compiti assegnati e decisi a tavolino senza il confronto con chi gestisce sul campo il territorio.

Si ritiene infatti che le risorse che vengono generate dagli Ambiti, quali il contatto con il mondo agricolo e venatorio, l'esperienza ormai maturata nella gestione del territorio ed il perfezionamento nella gestione amministrativa degli atti, debbano essere riconosciute diversamente al fine di non vanificare un patrimonio costruito nel tempo e parimenti le diverse azioni gestionali che ogni Ambito ha nella sua autonomia intrapreso debbano essere fonte di confronto.

Nella seduta di insediamento è stato nominato il sig. Armando a ricoprire il ruolo di segretario del coordinamento e successivamente dopo che lo stesso è stato revocato dall'associazione di appartenenza in seno al Comitato di Gestione dell'A.T.C. TO3 è stato deciso di rinnovargli la fiducia confermandone il ruolo ricoperto in seno al Coordinamento Regionale sino alla scadenza del mandato di tutti i Comitati.

Ad oggi si sono effettuate parecchie riunioni che hanno registrato la partecipazione della totalità dei Presidenti di Ambito e durante le quali sono emerse proposte alternative alla gestione del cinghiale ed ai suoi aspetti derivati quali controllo della specie, risarcimenti danni e loro stima.

Nella sostanza si è instaurato, dopo un burrascoso inizio, peraltro non dipendente dalla sua persona, un discreto rapporto con l'Assessore competente il quale sta dimostrando, nei limiti imposti dai suoi indirizzi politici, di apprezzare i contributi che via via gli vengono sottoposti.

Inoltre il lavoro svolto costituito da costanti e continui contatti ha consentito di paragonare varie realtà gestionali provinciali da cui poter attingere esperienze positive che opportunamente adattate alle diverse realtà possano consentire una gestione più armoniosa e concreta del territorio.

APERTURE ANTICIPATE 2006



Concesse per la stagione 2006-2007 l'apertura anticipata per le specie Cornacchia grigia, Cornacchia nera, Gazza, Colombaccio e Tortora.

Informiamo quindi tutti i cacciatori che sarà possibile effettuare il prelievo di tali specie solamente da appostamento temporaneo da raggiungersi con arma scarica e chiusa in custodia.

Attenzione: a differenza che per gli anni passati il prelievo (per quanto riguarda l'apertura anticipata, ovviamente) sarà consentito solamente nelle giornate di mercoledì 6 settembre, sabato 9 settembre e domenica 10 settembre.

Marco Crosazzo

DIRITTO DI REPLICA

L'articolo apparso sul notiziario regionale dell'Arcicaccia di dicembre 2005, a firma del suo Presidente Regionale, dal titolo "positivo e negativo nella gestione faunistica", rende necessarie alcune considerazioni. Nell'articolo in questione vengono chiamati in causa Ambiti e Comprensori trattando in modo generico circa la capacità di governo degli stessi distinguendo in modo dogmatico i Comitati che hanno meglio governato "hanno avuto nei loro territori fauna di qualità perché prodotta nelle Z.R.C." e gli altri che "hanno continuato con gli appalti, acquistando dai commercianti lepri e fagiani provenienti dalle più disparate località, pagando profumatamente i capi ed avendo una resa deludente" e prosegue "ma perché alcuni continuano con questa vecchia politica? Quali sono le ragioni e le motivazioni? A noi sfuggono!" "È ora che chi si approvvigiona dal mercato renda conto ai cacciatori

Nonostante la personale conoscenza che ho dell'articolaista, persona di indubbia e competente preparazione in materia venatoria e che da anni è attivo e partecipa nel mondo venatorio, l'analisi da questi effettuata pare bislacca.

E no, caro Mario!

L'analisi deve essere seria, attenta e precisa per non incorrere in facili qualunquismi magari di parte.

Perché screditare ed in qualche misura delegittimare l'operato di Ambiti e Comprensori che hanno operato comunque al meglio delle loro possibilità?

Perché, considerata l'esperienza, l'articolaista si pone solamente domande senza dare le conseguenti e coerenti risposte? E troppo facile porre interrogativi senza poi prendere posizione esprimendo con chiarezza quello che si intende ed assumendosene la responsabilità, altrimenti pare solo demagogia declamata da un pulpito saccente arrogandosi il diritto di essere titolari della scienza infusa.

La produzione di fauna autoctona è l'unica soluzione attuabile per garantire successi riproduttivi di fasianidi e lepri, da poter catturare e reimmettere sul territorio venabile, in modo da superare le tradizionali immissioni di animali preambientati o di cattura estera al fine di continuare a dare un senso all'attività venatoria; gestire la fauna in un rapporto corretto con il territorio, a livello ottimale di sopportabilità, è la condizione imprescindibile per corrispondere ad un interesse generale e di ciò gli Ambiti, sia "buoni" che "cattivi", ne sono perfettamente consapevoli.

Lo stato attuale della produzione di fauna è largamente diversificato a seconda delle province piemontesi e ciò sia in funzione del territorio a disposizione e sia a fronte della disponibilità delle Amministrazioni nell'affidare in gestione le zone di protezione e conseguentemente attuarne tutti gli strumenti necessari.

Il rapporto con gli Enti superiori è quindi determinante: ad essi la legge demanda sia la gestione delle zone di protezione, che possono però essere concesse in gestione, in via prioritaria, agli Organismi di gestione degli Ambiti o Comprensori, sia la pianificazione degli interventi di contenimento delle specie in esubero; esso deve però essere basato sull'estrema chiarezza dei ruoli, sul rispetto per le persone e le competenze destinando risorse non solo derivate dalle quote di partecipazione economica dei cacciatori finalizzate al coinvolgimento d'attività di volontariato per provvedere all'incentivazione del patrimonio faunistico nelle aree protette.

In questi anni non tutte le Amministrazioni hanno impegnato risorse allo stesso modo né hanno dimostrato disponibilità alla pianificazione di una concreta e lineare gestione delle zone di protezione, al contrario lungaggini burocratiche hanno vanificato il lavoro e le risorse economiche impiegate dai cacciatori.

L'applicazione a singhiozzo delle norme riferite al controllo numerico dei predatori in esubero ha in parte vanificato il lavoro di parecchi volontari mortificandoli: l'applicazione delle leggi in modo continuativo e coerente con le necessità ed i tempi biologici delle specie oggetto di incentivazione è una necessità assoluta, immediata e quindi non più rimandabile.

A nulla serve la programmazione e l'impegno dei Comitati di gestione se gli Enti superiori risultano, nella migliore delle considerazioni, latitanti. Il confronto fra realtà gestionali fa apparire alcuni territori lontani anni luce: mentre in alcune province vengono promosse ed autorizzate forme di incentivazione altrove si discute sui moduli.

Ecco quindi facilmente spiegato perché alcuni producono fauna ed altri no, sempre però che lo si voglia dire: è infatti sotto gli occhi di tutti quale sia stato in questo frangente il ruolo dell'Arcicaccia.

L'insufficiente contrapposizione alla latitanza degli Enti superiori, per la tutela dei legittimi diritti dei cacciatori, è fatto accertato e motivo di accesi dibattiti anche all'interno dell'associazione: posso affermarlo con cognizione di causa

Così non va cari amici dell'Arcicaccia, per concedere sconti a manifeste simpatie non si deve perdere di vista la finalità dell'Associazione, essa deve essere in grado di accomunare identità e culture diverse ed il catalizzatore deve essere il solo fine per cui essa dovrebbe esistere: la caccia.

Giuseppe ARMANDO

ISPEZIONE PRESSO GLI UFFICI DELLA SEDE OPERATIVA

In data 3 maggio 2006 si è svolta presso la sede dell'A.T.C. TO3 una ispezione amministrativa, contabile e gestionale (richiesta, è bene precisarlo, dal Sig. Armando in odore di lasciare l'incarico di Presidente a causa della revoca da parte della propria Associazione Venatoria per certificare la piena correttezza del proprio operato) da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione.

Rendiamo pubblica la relazione conseguente a tale ispezione.

REGIONE PIEMONTE
Direzione "Territorio Rurale"
Settore "Caccia e Pesca"

Relazione di ispezione faunistico-venatoria

Il giorno 3/05/2006 alle ore 10.00 in PIOSSASCO presso la sede dell'ATC TO 3 i sottoscritti PAOLUCCI GIORGIO e RAGNO ASSUNTA funzionari regionali del Servizio Ispettivo competente in materia di caccia hanno proceduto ad eseguire un'ispezione presso le ACS proposte da detto comprensorio alpino alla presenza del Sig.ri: ARMANDO, presidente del Comprensorio, VERGNANO, guardia dell'ATC e la segretaria dell'organismo in questione.

Dopo aver effettuato le verifiche sopralluogo, si redige il presente rilievo descrittivo in ordine alle operazioni effettuate:

PRESA VISIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLE VOCI DEL BILANCIO RELATIVE AD ACQUISTI SELVAGGIANI, UTENZE VERIFICATE, A CAMPIONE, LE DOMANDE DI NUOVA AMMISSIONE, AMMISSIONE IN DEROGA E AMMISSIONE IN QUALITÀ DI STAGIONALI. CONTROLLATA LA DOCUMENTAZIONE DELLA GUARDIA EFFETTUATE VERIFICHE A CAMPIONE SULLE DOMANDE DI RISARCIMENTO DANNI E CONSEGUENTE ACCERTAMENTO. NULLA È STATO RILEVATO DI INCONGRUENTE. SUCCESSIVAMENTE È STATO EFFETTUATO, CON L'ACCOMPAGNAMENTO DELLA GUARDIA, UN SOPRALLUOGO NELLE ACS "PIOSSASCO" E "VILLARBASSE" ISTITUITA NELL'ATC. SI È ACCERTATA LA RISPONDEZZA DELLA PALINATURA A TRATTI DI CONFINE DELLE STESSA FATTA ECCEZIONE PER UN TRATTO DEL RILEVANDO CHE LA STESSA RISPONDE AI CRITERI DI SICUREZZA RICHIESTI NELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ ANZIDETTA.

RELATIVAMENTE ALL'ACS VILLARBASSE SI È ANCORA UNA VOLTA APPURATA LA VOCAZIONALITÀ DELLA STESSA PER LA RIPRODUZIONE, IL RIFUGIO E L'ALIMENTAZIONE DELLA LEPRE COMUNE DI CUI, TRA L'ALTRO, SONO STATI AVVISTATI ESEMPLARI NONOSTANTE L'ORA POMERIDIANA. IN PROPOSITO SI È RICHIESTO AL PRESIDENTE DI EFFETTUARE I CENSIMENTI ESTIVI ALLA SPECIE CON LA PARTECIPAZIONE DI FUNZIONARI REGIONALI CHE POSSANO ATTESTARE FORMALMENTE LA REDDITIVITÀ DELL'AREA, MESSA IN DUBBIO DA ALCUNI CACCIATORI CHE NE RICHIEDONO LA RIAPERTURA. LA VISITA ISPETTIVA È TERMINATA ALLE ORE 17,15

Letto, firmato e sottoscritto: per la Regione Lto PAOLUCCI Giorgio e RAGNO Assunta
per la struttura ispezionata

Il presente verbale è redatto in duplice copia, di cui una consegnata alla Struttura ispezionata e l'altra agli atti della Regione

ASSOCIAZIONISMO E DIALOGO

Nell'attuale sistema gestionale della caccia nel suo complesso è ormai un dato di fatto l'importanza dell'interazione e soprattutto della comunicazione tra i vari gruppi di interesse.

Già la stessa legge quadro 157, infatti, istituendo il sistema basato sugli A.T.C. guidati da Comitati di Gestione composti da rappresentanti delle varie categorie aveva posto le basi di un metodo concertativo di amministrare la materia.

Le successive evoluzioni emerse nell'applicazione della legge quadro e l'inevitabile sviluppo di nuove problematiche di settore hanno poi rafforzato ed affinato questo aspetto palesando sempre più l'opportunità di individuare referenti in grado di fungere da un lato da portavoce dei vari gruppi, dall'altro di dialogare rapidamente e direttamente con gli organi di gestione.

In questa ottica assume particolare rilevanza la recente costituzione del Gruppo Cinghialai dell'A.T.C. TO3 ad iniziativa di un noto personaggio del locale ambiente cinghialaio, tale Sig. Domenico Rinero, detto "Pierin". Il Gruppo in questione, facente capo all'Unione Nazionale Cinghialai attraverso le sue strutture periferiche, è aperto a tutti i cacciatori indipendentemente dall'Associazione Venatoria di appartenenza.

La gestione della specie cinghiale è sicuramente una tra le attività più impegnative da svolgere specialmente per un Ambito come il nostro che presenta un territorio fortemente antropizzato e quindi particolarmente sensibile all'impatto di tale ungulato. Gestione impegnativa ed in certi momenti anche difficile che sicuramente questo ed i precedenti Comitati di Gestione hanno svolto al meglio delle loro possibilità arrivando a conseguire notevoli risultati, ma che oggi in particolar modo non può prescindere da un rapporto di collaborazione con quelli che sono i più diretti conoscitori del selvatico e del suo habitat.

Del resto è intuitivo che avere un referente rappresentativo di una categoria è sicuramente preferibile rispetto al dover interagire con una moltitudine di soggetti che pur dotati della migliore buona volontà non possono certo avere individualmente una visione della situazione nel suo complesso.

Senza contare poi un altro aspetto fondamentale, vale a dire che una associazione compatta e numerosa ha senza dubbio migliori opportunità di sostenere le proprie istanze nel rapporto con gli Enti Superiori e loro amministratori.

Per tutto ciò riteniamo che la creazione del citato Gruppo Cinghialai A.T.C. TO3 in seno all'U.N.C.C. possa rappresentare un'ottima opportunità di collaborazione e dialogo, e cogliamo quindi l'occasione per formulare a "Pierin" ed a tutto il Gruppo i nostri sinceri auguri di buon lavoro.

Domenico Canova



CATTURE LEPRI 2006

Come molti sapranno, se non altro per avervi preso parte, quest'anno si sono svolte due operazioni di cattura lepri.

Tali operazioni si sono svolte all'interno della Zona di Ripopolamento e Cattura "Piscina" nei giorni 6 e 7 gennaio ed hanno permesso la cattura di 28 capi in totale.

Il risultato, pur se non elevatissimo dal punto di vista puramente quantitativo, è comunque da considerarsi soddisfacente in quanto, considerati i numerosi capi che per vari motivi sono sfuggiti alla cattura, ha mostrato l'ottima presenza del lagomorfo nel territorio in questione.

Con l'acquisizione della necessaria esperienza e con i necessari affinamenti nell'organizzazione e nella conduzione delle operazioni sarà sicuramente possibile in futuro incrementare la quantità di catturato.

Particolarmente incoraggiante è stata poi la partecipazione dei cacciatori, convocati tramite le proprie sezioni locali delle Associazioni Venatorie, ed è questo un aspetto che ci gratifica molto, considerato il lungo lavoro che è stato necessario per avere popolazioni sufficientemente consistenti da consentire catture a scopo di ripopolamento.

Di tutto l'impegno profuso negli anni in questa attività abbiamo già trattato nella circolare 2005 ed a questa vi rimandiamo per maggiori dettagli in merito: quello che qui conta è rilevare come finalmente si siano potuti raccogliere i primi frutti di quel lavoro.

Da sottolineare poi un altro aspetto: la Giunta Regionale, con D.G.R. 18/1335 (Ass. Valpreda) ha vietato l'introduzione di lepri di provenienza extraregionale per 6 mesi prorogando poi di ulteriori 2 anni tale periodo: è evidente che a fronte di tale divieto la produzione autoctona diventa una via pressoché obbligata per garantire adeguate immissioni integrative sul territorio venabile.

Ultima considerazione: le operazioni di cattura sono state due. Peccato però che ne fossero state previste tre (la terza si sarebbe dovuta svolgere nella

Z.R.C. "Vigone-Villafraanca"). La terza operazione, rinviata una prima volta a causa della nevicata caduta proprio quel giorno è stata poi definitivamente cancellata dal momento che la Provincia non è stata in grado di garantire neppure la presenza di un agente di vigilanza così come imposto dalla vigente normativa.

Ogni commento al riguardo pare quindi superfluo se non per constatare come la latitanza degli Enti superiori, a cui si accenna in altro articolo, sia stata anche in questa occasione un fatto più che mai tangibile.



Marco CROSAZZO



Capriolo: numeri e realtà

Eccoci dunque a fare il punto sulla caccia di selezione al capriolo durante la passata stagione venatoria.

Giunti alla quarta stagione di prelievo occorre analizzare alcuni dati: di particolare importanza in questa sede appare innanzitutto il trend relativo alla percentuale di realizzazione del piano di prelievo.

Come molti ricorderanno la percentuale di realizzazione è cresciuta costantemente dal 40% del totale nel primo anno, al 63,8% nel secondo, fino ad arrivare al 77,7% del 2004/2005. Nella passata stagione si è invece registrato un prelievo pari solamente al 65,9% del totale, cosa che ad una lettura superficiale limitata al puro dato numerico potrebbe far pensare ad una diminuzione della portata del territorio o peggio ad una sovrastima degli animali presenti.

In realtà le cose stanno diversamente: la presenza di animali sul territorio non è affatto sovrastimata ed è in continua crescita, tanto che potrebbe permettere piani di prelievo ben più consistenti di quelli fortemente conservativi messi in atto finora.

In quest'ottica si era ritenuto utile per la stagione 2005/2006 proporre un piano di tiro che prevedeva un lieve incremento di capi arrivando ad un totale di 47 caprioli anziché i circa 40 degli anni precedenti.

Accade però che così facendo mentre la nostra capacità di prelevare aumentava ogni stagione dai 16 abbattimenti del 2002/2003, per poi passare a 23, 28, ed infine 31 capi nel 2005/2006, la percentuale complessiva di realizzazione scendeva proprio perché veniva aumentata la quantità da prelevare.

Ecco dunque spiegato il perché di quella diminuzione percentuale e non pare quindi opportuno soffermarsi oltre su questo aspetto se non per sottolineare che la crescita della capacità di prelievo passa necessariamente attraverso l'impegno di ogni singolo partecipante nell'effettuare numerose ricognizioni ed osservazioni sul territorio prima dell'inizio della stagione venatoria acquisendo così una più approfondita conoscenza delle abitudini del selvatico con tutto beneficio anche della qualità del prelievo.

In base quindi all'esperienza maturata si è proposto per la prossima stagione un piano di tiro comunque marcatamente conservativo ed invariato nella quantità complessiva di capi rispetto all'anno precedente prevedendo l'abbattimento di 41 capi nel distretto "Montagnazza" (13 Maschi adulti, 14 Femmine adulte, 14 classe 0) e 6 capi nel distretto "Pinerolese" (1 Maschio adulto, 2 Femmine adulte, 3 classe 0) in due giornate a scelta tra lunedì mercoledì e giovedì per il periodo dal 24 agosto al 14 settembre e due giornate a scelta tra domenica lunedì e giovedì per il periodo dal 28 dicembre al 29 gennaio.

PRELIEVO CAPRIOLO STAGIONE VENATORIA 2005-2006

DATA	DISTRETTO	SETTORE	COMUNE	LOCALITA'	SESSO	ETA' IN ANNI	PESO IN Kg		MISURAZIONE IN Cm		FEMMINA ALLATTANTE	CONFORME	MISURAZIONE DEL TROFEO					
							COMPLETAMENTE EVISCERATO	PARZIALMENTE EVISCERATO	MANDIBOLA	PIEDE			LUNGHEZZA stanga dx	LUNGHEZZA stanga sx	DIVARICAZIONE	N° PUNTE dx	N° PUNTE sx	
1	1/8	MONTAGNAZZA	B	Cumiana	Allivellatori	M	>6 anni	29,20		18,00	40,50	no	si	21,50	22,50	11,50	3	3
2	1/8	MONTAGNAZZA	E	Trana	Pietra Burca	M	1-2		19,70	17,00	38,50	no	si	13,50	14,50	8,00	2	1
3	1/8	MONTAGNAZZA	E	Trana	Pianca	M	2-3	22,10		18,00	38,50	no	si	19,50	20,50	12,50	3	3
4	1/8	MONTAGNAZZA	B	Piossasco	Teresina	M	1-2	20,30		17,00	36,50	no	si	2,50	8,00	6,00	1	1
5	1/8	MONTAGNAZZA	E	Trana	S.Giovanni	M	2-3		19,60	17,00	39,00	no	si	16,50	16,50	11,00	3	3
6	1/8	MONTAGNAZZA	E	Trana	S.Giovanni	M	2-3		21,00	17,00	37,50	no	si	13,50	14,50	9,50	2	1
7	1/8	MONTAGNAZZA	E	Trana	S.Giovanni	M	2-3	21,20		17,00	38,50	no	si	13,50	13,50	12,00	2	2
8	1/8	MONTAGNAZZA	A.C.S.	Piossasco	Lago Italia	M	3-4	21,30		18,00	38,00	no	si	2,50	20,50	11,00	3	3
9	3/8	MONTAGNAZZA	A	Piossasco	Galli	M	3-4		24,80	17,50	38,00	no	si	24,00	26,00	14,00	3	3
10	3/8	MONTAGNAZZA	E	Trana	Ripettore	M	2-3	21,30		17,50	40,00	no	si	14,50	14,00	11,00	2	1
11	3/8	MONTAGNAZZA	C	Cumiana	Carelli	M	3-4	19,90		17,00	36,50	no	si	21,00	20,50	12,00	3	3
12	3/8	MONTAGNAZZA	C	Cumiana	Trucco Levirino	M	1-2	19,20		16,00	38,00	no	si	14,00	14,50	7,50	2	1
13	3/8	MONTAGNAZZA	E	Trana	Pianca	M	1-2	14,90		16,00	37,00	no	si	11,00	9,50	5,50	1	1
14	3/8	MONTAGNAZZA	C	Cumiana	Allivellatori	M	2-3	21,60		16,00	38,00	no	si	19,00	19,50	11,50	3	2
15	4/8	PINEROLESE	I	Pinerolo	Abbadia	M	1-2	18,10		16,00	38,00	no	si	14,00	13,00	8,00	1	1
16	8/8	PINEROLESE	I	Porte di Pinerolo	S.Francesco	M	4-5	20,40		17,00	36,00	no	si	18,50	20,50	12,00	3	3
17	8/8	MONTAGNAZZA	C	Cumiana	Mongrosso	F	5-6		20,40	15,50	35,00	si	si	0,00	0,00	0,00	0	0
18	8/8	MONTAGNAZZA	E	Trana	Galerà	F	2-3		21,90	17,50	36,00	si	si	0,00	0,00	0,00	0	0
19	8/8	MONTAGNAZZA	A	Piossasco	Galli	F	1-2		18,60	16,50	37,00	no	si	0,00	0,00	0,00	0	0
20	8/8	MONTAGNAZZA	B	Piossasco	Teresina	F	4-5		20,10	18,50	37,50	si	si	0,00	0,00	0,00	0	0
21	15/8	MONTAGNAZZA	A	Piossasco	Galli	F	2-3		20,50	17,00	37,00	no	si	0,00	0,00	0,00	0	0
22	18/8	PINEROLESE	I	Pinerolo	S.Antonio	F	2-3		20,40	17,00	38,00	si	si	0,00	0,00	0,00	0	0
23	18/8	MONTAGNAZZA	C	Cumiana	Carelli	F	2-3		23,80	17,00	37,50	no	si	0,00	0,00	0,00	0	0
24	18/8	MONTAGNAZZA	C	Cumiana	Canalassa	F	<1	7,80		13,00	31,50	no	si	0,00	0,00	0,00	0	0
25	22/8	MONTAGNAZZA	C	Cumiana	Mongrosso	M	<1		14,00	13,50	34,50	no	si	0,00	0,00	0,00	0	0
26	24/8	MONTAGNAZZA	C	Cumiana	Allivellatori	F	1-2		18,10	18,50	38,00	no	si	0,00	0,00	0,00	0	0
27	25/8	PINEROLESE	I	Pinerolo	Fontana degli Alpini	F	1-2		20,20			no	si	0,00	0,00	0,00	0	0
28	25/8	MONTAGNAZZA	B	Piossasco	Teresina	F	<1	10,20		13,50	34,00	no	si	0,00	0,00	0,00	0	0
29	2/1	MONTAGNAZZA	A.C.S.	Cumiana	Lago Italia	F	2-3	22,40		16,50	36,00	no	si	0,00	0,00	0,00	0	0
30	16/1	MONTAGNAZZA	A.C.S.	Cumiana	Lago Italia	F	<1	n.r		16,50	36,00	no	si	0,00	0,00	0,00	0	0
31	30/1	MONTAGNAZZA	E	Trana	Pianca	F	1-2		18,00	17,00	37,00	no	si	0,00	0,00	0,00	0	0

Marco CROSAZZO

CELEBRAZIONE DEL PRIMO DECENNALE

Grande successo della gara di tiro al piattello alla cacciatora organizzata nei giorni di sabato 10 e domenica 11 giugno dall'A.T.C. TO3 sul campo della RIV di Airasca per il decennale di costituzione dell'Ambito ed il cui ricavato verrà impiegato nella gestione del territorio.

La competizione, organizzata per festeggiare il primo decennio di intensa attività degli organi di gestione dell'Ambito, ha visto la partecipazione di molti tiratori che sotto l'attenta direzione del Sig. Domenico Canova si sono disputati i numerosi premi messi in palio.

Va sottolineato che in origine era previsto di organizzare colateralmente alla gara una mostra con fini anche didattico - divulgativi sulla fauna presente nel nostro territorio con relativa esposizione di trofei di capriolo, ma purtroppo, essendo intervenuta la revoca del Presidente proprio nel momento in cui si stava sviluppando l'organizzazione dell'evento non è stato possibile portare a termine il lavoro e pertanto, preso atto della situazione e constatato inoltre come l'assenza in veste ufficiale del Sig. Armando avrebbe privato la manifestazione della principale figura di riferimento, si è deciso di cancellare la mostra in questione.

Tornando infine alla gara di tiro un caloroso ringraziamento va espresso a tutti i volontari che si sono prodigati per la buona riuscita della manifestazione ed in particolare al Sig. Canova ed al Sig. Di Brita nonché alla SKF per la gentile concessione del campo ed a ciascun sponsor della manifestazione.



DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE

Nelle tabelle a seguire sono riportati i dati relativi ai danni alle colture agricole registrate nel 2004 e nel 2005.

2004	
Specie causa del danno	Importo risarcito
Cinghiale	16.770,00
Corvidi	62.020,00
Altro	2.310,00
Perizie effettuate n. 114	5.172,00
Prevenzione	2.631,90
Totale	90.503,00

2005	
Specie causa del danno	Importo risarcito
Cinghiale	13.830,00
Corvidi	61.180,00
Altro	5.430,00
Perizie effettuate n. 145	5.172,00
Prevenzione	9.721,00
Totale	80.440,00

OSSERVAZIONI

CINGHIALE: L'anno 2005 ha manifestato un calo del 17,5% rispetto all'anno precedente, tale dato va sicuramente in controtendenza con il continuo allarmismo riferito a questa specie.

Sebbene il numero di eventi sia rimasto lo stesso del 2004 il rapporto danno/ha, che il cinghiale ha con le colture agricole è calato in maniera significativa.

Oltretutto è da evidenziare come un buon numero di richieste sia riferito ad un piccolo gruppo di animali che durante la primavera dello scorso anno ha transitato nei comuni di Garzigliana e Campiglione F.le, mentre nelle zone dove gli scorsi anni la presenza della specie era maggiormente sentita come Villarbasse e il resto della collina morenica di Rivoli le richieste sono diminuite, così come i danni periziati proprio in questi comuni.

CORVIDI: I corvidi restano la principale causa di danno alle coltivazioni agricole nel nostro Ambito provocando ben il 76,1% dei danni totali.

Il modestissimo calo rispetto allo scorso anno nasconde però una realtà più complessa del semplice dato numerico: analizzando più in dettaglio i dati si evince che mentre il danno causato da cornacchie è calato sensibilmente nel tempo il danno causato da gazze e ghiandaie è per contro aumentato in maniera consistente. Questo dato dimostra come i metodi di prevenzione finora consentiti permettono di conseguire qualche risultato (comunque non decisivo) solo nei confronti delle cornacchie mentre per quanto riguarda le gazze la loro efficacia resta trascurabile. Per le ghiandaie poi, com'è noto, non è consentito mettere in atto alcuna azione preventiva.

CAPRIOLO: Rispetto allo scorso anno i danni provocati dal capriolo sono calati del 60,6%. Questo valore è la conseguenza sia della gestione della specie da parte dell'Ambito nel corso degli ultimi anni, sia del fatto che, come accaduto gli scorsi anni, se il danno viene riconosciuto permanente viene liquidato una sola volta.

MINILEPRE: il danno da minilepre rappresenta casi sporadici e strettamente legati a realtà vivaistiche o a colture orticole. Ma va comunque tenuto nel debito conto il rapporto danno/ha che la minilepre sviluppa sulle coltivazioni.

SCOIATTOLO GRIGIO: Il danno riferito a questa specie ha subito un aumento del 38% rispetto all'anno precedente.

L'aumento è dovuto sostanzialmente ad una maggiore richiesta di accertamento, che seppur delimitata a pochi comuni, denuncia sicuramente la crescita esponenziale della specie in atto da alcuni anni e di conseguenza è di facile previsione che l'impatto di questo sciuride con le colture agricole assumerà con il passare del tempo valori maggiormente significativi.

PREVENZIONE DANNI: il discorso si ripete ormai pressoché invariato da diversi anni. La prevenzione nei confronti dei corvidi viene effettuata con l'impiego di gabbie trappola tipo larsen o letter box. E' inoltre previsto il consueto incentivo per l'abbattimento in periodo di caccia. Tutti questi sistemi (validi oltretutto quasi esclusivamente nei confronti delle cornacchie), pur dando già notevoli risultati, non sono tuttavia sufficienti a creare l'auspicata inversione di tendenza. Continuiamo con fiducia ad attendere che venga finalmente data attuazione alla D.G.P. n. 1801 del 16/12/2003, che prevede l'utilizzo delle armi da fuoco in particolari zone ove si manifestano consistenti danni alle colture agricole provocati dai corvidi.

Alessandro VERGNANO

BILANCIO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2005

TOTALE ENTRATE **269.843,00**

USCITE

▲ Acquisti e gestioni varie – spese miglione ambientali

TOTALE 1 115.750,00

▲ Prestazioni di terzi, spese per censimenti, monitoraggio e inanellamenti

TOTALE 2 7.689,00

▲ Paghe e stipendi amministrativi, paghe e stipendi vigilanza, spese partecipazioni volontarie

TOTALE 3 56.602,00

▲ Spese prevenzione danni, spese per rimborsi danni e perizie

TOTALE 4 91.833,00

▲ Affitti passivi, spese condominiali, costi dei servizi, assicurazioni, manutenzioni e piccole riparazioni, spese per informazioni e pubblicità, spese per automezzi, cancelleria, spese viaggio, spese amministrazione, mostre convegni, interessi e spese bancarie, spese e costi diversi, imposte e tasse, acquisti

TOTALE 5 47.342,00

▲ Prestazioni consulenze professionali

TOTALE 6 6.463,00

▲ Ammortamenti

TOTALE 7 7.087,00

TOTALE USCITE **332.766,00**

L'esercizio è stato caratterizzato da un disavanzo di esercizio nel conto economico pari a 62.924 euro.

E' possibile esprimere le seguenti considerazioni:

- Il totale delle entrate registra una diminuzione rispetto a quanto preventivato dovuta al decremento delle quote di partecipazione dei cacciatori ed alle insufficienti entrate per fini istituzionali destinati al funzionamento dell' Ambito; in lieve aumento le entrate riferite alle quote prelievo ungulati.

- le uscite a consuntivo risultano elevate principalmente per le maggiori spese derivanti dal trasferimento della sede dell' ATC e per la realizzazione del progetto lepre

- la maggior incidenza del titolo destinato al risarcimento danni i cui importi relativi stanziati non sono sufficienti a coprire i costi.

- si coprirà la perdita per la parte di competenza (danni e prevenzione esclusi) con l'utilizzo delle riserve anni precedenti.

Prevedibile evoluzione della gestione

• Si continuerà ad operare con il massimo impegno ed attenzione alla gestione delle Zone di Protezione al fine di ricavarne il maggior quantitativo di fauna selvatica possibile da destinare al territorio venabile tendendo in questo modo a ridurre i costi per le immissioni integrative.

• Per quanto riguarda la gestione degli ungulati è prevedibile un piano di prelievo in aumento pur conservando il carattere altamente conservativo dello stesso.

• Salvo imprevisti determinati da nuovi indirizzi gestionali da parte giunta regionale si continuerà ad attuare il progetto lepre già predisposto

CALENDARIO VENATORIO A.T.C. TO 3 2006/2007

GIORNATE DI CACCIA MERCOLEDÌ, SABATO E DOMENICA

DISPOSIZIONI PER CACCIA AL CINGHIALE: La caccia al cinghiale avverrà con le modalità previste dal calendario venatorio e da quelle del regolamento approvato dal Comitato di Gestione con apertura il 17 Settembre 2006 e chiusura il 17 Dicembre 2006. Durante la caccia al cinghiale effettuata con terreno totalmente o parzialmente coperto di neve è vietato portare munizione spezzata.

DISPOSIZIONI PER CACCIA ALLA STARNA: La caccia alla starna si esercita mediante il piano numerico di prelievo in attesa di approvazione da parte della Giunta Regionale su una consistenza stimata in numero di 150 capi. Il raggiungimento del numero prestabilito nel piano di abbattimento comporterà l'immediata chiusura della caccia alla specie. Dopo ogni singolo abbattimento il cacciatore deve annotare il capo abbattuto sul tesserino regionale e comunicare all' A.T.C. TO 3, al termine della giornata di caccia, l'avvenuto abbattimento.

DISPOSIZIONI PER CACCIA ALLA VOLPE DAL 17.09.2006 AL 17.12.2006: La caccia alla volpe si esercita mediante il piano numerico di prelievo in attesa di approvazione da parte della Giunta Regionale su una consistenza stimata in numero di 150 capi. Il raggiungimento del numero prestabilito nel piano di abbattimento comporterà l'immediata chiusura della caccia alla specie. Dopo ogni singolo abbattimento il cacciatore deve annotare il capo abbattuto sul tesserino regionale e comunicare all' A.T.C. TO 3, al termine della giornata di caccia, l'avvenuto abbattimento.

DISPOSIZIONI PER CACCIA ALLA VOLPE DAL 20.12.2006 AL 28.01.2007

1 - SISTEMA DI CACCIA: La caccia alla volpe è condotta esclusivamente in battuta effettuata da squadre di cacciatori e conduttori di cani. Ad ogni squadra è assegnata una zona di operatività vincolante a tutti gli effetti. L'assegnazione della zona avviene secondo criteri stabiliti dal Comitato di Gestione. La partecipazione alla battuta equivale ad ogni effetto all'utilizzo di una giornata di caccia e deve essere annotata sul tesserino regionale.

2 - FORMAZIONE ED AMMISSIONE DELLE SQUADRE: La squadra per essere validamente costituita deve essere composta da un massimo di dodici persone e per poter operare sul territorio deve avere una consistenza effettiva di almeno quattro persone. Le squadre agiscono sotto la responsabilità dei rispettivi capi squadra o in caso di assenza dei vice capi squadra. Il caposquadra è responsabile in solido con il componente della propria squadra che abbia violato le disposizioni di legge. Il caposquadra deve presentare richiesta al Comitato di Gestione per la formazione della propria squadra indicando nome, cognome ed il corrispondente numero di ammissione all' A.T.C. TO3 dei singoli cacciatori componenti la squadra. L'ammissione dei partecipanti alla squadra è stabilita dal Comitato di Gestione.

3 - MODALITÀ DI ABBATTIMENTO E RELATIVE DENUNCE: Dopo ogni singolo abbattimento il cacciatore deve annotare il capo abbattuto sul tesserino regionale e comunicarlo al caposquadra. Al termine di ogni battuta il caposquadra o altro componente che lo sostituisce dovrà immediatamente comunicare all' A.T.C. TO3 il numero di capi abbattuti.

4 - DIVIETI E SANZIONI: Ferme restando le disposizioni di legge è vietato effettuare la battuta senza autorizzazione e senza l'ausilio di almeno un agente di vigilanza venatoria.

APERTURA ALLA SPECIE CAPRIOLO Apertura alla specie Capriolo per i periodi 24 Agosto 2006 – 14 Settembre 2006 due giorni a scelta tra lunedì, mercoledì e giovedì e 28 Dicembre 2006 – 29 Gennaio 2007 due giorni a scelta tra lunedì, giovedì e domenica

CORVIDI Nel rispetto delle disposizioni del calendario venatorio regionale al fine di prevenire i danni causati alle colture agricole è riconosciuto un rimborso di euro 1,55 per ogni capo (cornacchia nera e grigia, gazza) che venga consegnato presso la sede dell'A.T.C. TO3 nel periodo dal 15 Settembre 2006 al 15 Febbraio 2007.

NOTIZIE UTILI NOTIZIE UTILI

ORARIO

La sede di via Torino 100 a Piosasco è aperta al pubblico per le pratiche d'ufficio il martedì dalle 8:00 alle 12:00 ed il venerdì dalle 14:00 alle 18:00. Previa telefonata è possibile fissare un incontro con i Componenti del Comitato di gestione.

N° DI CONTO CORRENTE

Il numero di conto corrente su cui effettuare i versamenti spettanti all'A.T.C. TO3 è il seguente: c.c. n° 2366084/60 intestato "A.T.C. TO 3 zona pinerolese", presso la banca UNICREDIT agenzia 08386 di Piosasco, ABI 02008, CAB 30780.

DANNI

Come sempre le richieste di risarcimento per danni provocati da fauna selvatica e attività venatoria al di fuori delle zone di protezione, vanno presentate direttamente presso la sede dell'Ambito. La relativa modulistica è disponibile presso la sede ed ora è anche possibile scaricarla dal sito internet <http://www.atcto3.it/>

VIGILANZA

Il numero di telefono per segnalazioni o quant'altro di competenza dell'istituto è: 011-9773996 Vigilanza Provincia sede di Carmagnola

COME CONTATTARCI

Potete contattarci anche al di fuori degli orari di apertura al pubblico telefonando al n° 011.9042787 (con segreteria telefonica per quando siamo assenti) oppure collegandovi ad internet e mandando un' e-mail al seguente indirizzo: atcto3zonapinerolese@tin.it

DISTRIBUZIONE TESSERINI VENATORI

La consegna dei tesserini venatori comincerà a partire dal giorno **22 agosto 2006** fino al giorno **16 settembre 2006**. La distribuzione dei tesserini fino al giorno 16 settembre 2006 osserverà i seguenti orari:

MARTEDÌ – GIOVEDÌ – SABATO dalle ore 8:30 alle ore 12:00

Dopo il 18 settembre sarà possibile ritirare i tesserini nei normali orari di apertura al pubblico (martedì 8,00-10,00, venerdì 14,00-18,00).

Per ritirare il tesserino occorre **INDEROGABILMENTE** essere muniti di:

- ◆ Valida licenza di porto di fucile uso caccia
- ◆ Ricevuta del versamento di euro 77,47 alla regione Piemonte sul c.c. n° 165100
- ◆ Ricevuta del versamento di euro 90,77 all'ATC TO 3
- ◆ Certificato di polizza assicurativa secondo quanto disposto dalla legge 157/92
- ◆ Tesserino venatorio della stagione 2005-2006 o precedente. (in caso di smarrimento occorre copia della denuncia effettuata presso le autorità competenti)

I moduli per la delega al ritiro dei tesserini sono disponibili presso la sede dell'ambito e verranno consegnati unicamente ai presidenti di sezione delle associazioni venatorie.

È inoltre possibile scaricare detti moduli dal nostro sito internet <http://www.atcto3.it/> in modo del tutto gratuito (in tal caso verranno accettati solo se a presentarli saranno i presidenti di sezione summenzionati).

MODIFICHE APERTURA E CHIUSURA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA

SPECIE	DATA DI APERTURA STAGIONE VENATORIA	DATA DI CHIUSURA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA (si intende alle ore 24)	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE	Come da Calendario Regionale	26-nov	merc. Sab. dom.
CONIGLIO SELVATICO	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
MINILEPRE	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
FAGIANO	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
QUAGLIA	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
TORTORA	06-set	10-dic	merc. Sab. dom.
BECCACCIA	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
BECCACCINO	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
STARNA	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
PERNICE ROSSA	non cacciabile	non cacciabile	non cacciabile
CESENA	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
TORDO BOTTACCIO	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
TORDO SASSELLO	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
GERMANO REALE	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
COLOMBACCIO	06-set	14-gen	merc. Sab. dom.
CORNACCHIA NERA	06-set	14-gen	merc. Sab. dom.
CORNACCHIA GRIGIA	06-set	14-gen	merc. Sab. dom.
GAZZA	06-set	14-gen	merc. Sab. dom.
VOLPE	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. Sab. dom.
CINGHIALE	17-set	17-dic	merc. Sab. dom.

N.B: Apertura anticipata solo nelle giornate 6/9, 9/9 e 10/9 per le specie Cornacchia nera, Cornacchia grigia, Gazza, Colombaccio e Tortora cacciabili da appostamento temporaneo da raggiungere con arma scarica e chiusa in custodia.